

In Germania, "niente dovrebbe bloccare una coalizione nera e verde"

13 marzo 2021 di [Thomas Schnee](#)

Giornalista del quotidiano berlinese *Die Tageszeitung*, Ulrich Schulte segue da anni l'evoluzione dei Verdi. In un libro recente, esplora uno scenario recentemente impensabile: un'alleanza di governo con i conservatori.

Che effetto hanno avuto i conservatori sull'ascesa al potere dell'ambientalista Winfried Kretschmann e dei Verdi nel Baden-Württemberg nel 2011?

Ulrich Schulte: Questa terra era il cuore del conservatorismo tedesco. L'acquisizione del governo regionale da parte dei Verdi è stata quindi un terremoto a livello nazionale. La CDU ne ha tratto le conseguenze. Sotto la Merkel, molti temi ambientali sono stati affrontati e adattati. In Baviera, anche i cristiani sociali si sono riorientati verso l'ecologia, poiché si sono resi conto che senza di essa avrebbero rischiato di perdere molti elettori al centro.

Anche se questa trasformazione a volte è solo in superficie, i conservatori si sono resi conto che non potevano più evitare le questioni ambientali. Stanno persino cercando di riprendere l'iniziativa in questo settore.

Dal 2016 i Verdi governano il Baden-Württemberg con la CDU. Questa esperienza illustra cosa potrebbe accadere a Berlino ?

Questa coalizione ha modernizzato il Land in modo molto accurato. Non c'è stata una svolta radicale. Il ministro-presidente Kretschmann è stato davvero attento a "prendere" tutti. Ha preso in considerazione gli interessi di Daimler ed è attento a non chiedere troppo all'industria. Ovviamente, con una tale politica, è rimasta nettamente al di sotto degli obiettivi ecologici.

Quello che è stato fatto è un po' un prototipo di ciò che potrebbe accadere a Berlino da settembre [data delle elezioni generali –ndlr]. Anche Annalena Baerbock e Robert Habeck [i due co-presidenti dei Verdi - ndr] traggono molto dai metodi di Kretschmann. Hanno ripreso la sua strategia di rivolgersi a tutta la società e non essere più limitati al microcosmo ecologico. Allo stesso modo di lui, sviluppano un discorso riconciliante e non escluso.

Cosa stanno facendo i Verdi per preparare una coalizione con i conservatori a livello federale?

Stanno perseguendo una doppia strategia abbastanza intelligente, con un'offerta che contiene elementi della sinistra, come la rimozione delle disposizioni restrittive che circondano l'assegno sociale Hartz IV, l'aumento del salario minimo o l'introduzione di una tassa sulla fortuna.

Allo stesso tempo, Robert Habeck e Annalena Baerbock stanno inviando chiari segnali ai conservatori. Quest'ultimo si è dichiarato aperto all'uso di droni nell'esercito tedesco a determinate condizioni. Vogliono anche aumentare il budget della difesa. È stato a lungo un tabù totale tra i Verdi.

Inoltre, i due leader flirtano con la destra. Baerbock non manca di indossare il suo *dirndl* [un abito tradizionale - nota] quando partecipa a una campagna elettorale in Baviera. E quando la CDU celebra il suo 75° anniversario, pubblica i voti di benevolenza sulla *Frankfurter Allgemeine Zeitung*, il grande quotidiano conservatore.

Quali sono le condizioni perché una coalizione nera e verde funzioni a Berlino?

Le condizioni sono buone. I socialdemocratici dell'SPD non vogliono più avviare di nuovo una "grande coalizione" - a parte il loro capo della lista Olaf Scholz. Le cosiddette coalizioni tripartite

tricolore, con SPD e liberali, o più a sinistra, con SPD e Die Linke, sono difficili. Quindi rimane un'alleanza nera e verde, che probabilmente sarà l'unica costellazione politica praticabile a settembre.

L'obiettivo principale dei curatori è occupare la cancelleria. È un po' eccessivo ma direi quasi che il resto è secondario. Quanto ai Verdi, vogliono tutti governare. Anche gli ambientalisti di sinistra. Non troverai più un solo leader ambientale che sia contrario.

Come avverrà la condivisione del potere? È troppo presto per dirlo. Ovviamente chiederanno il trasporto in Marocco e l'ambiente. Data l'attuale difficile situazione di bilancio e il fatto che il loro programma ecologico è ampio e costoso, penso che mostreranno poco interesse per gli affari esteri e vorranno occupare il ministero delle finanze, una posizione che consente anche di intervenire nella politica europea. I negoziati non saranno sicuramente facili. Ma da nessuna parte vedo un punto critico in grado di impedire la formazione di una simile coalizione.